QTIMES
JOURNAL OF EDUCATION
Technology and Social Studies

ISSN: 2038-3282

Pubblicato il: aprile 2021
©Tutti i diritti riservati. Tutti gli articoli possono essere riprodotti con l'unica condizione di mettere in evidenza che il testo riprodotto è tratto da www.qtimes.it
Registrazione Tribunale di Frosinone N. 564/09 VG

Educational planning in nursery schools, at the time of Covid
La progettazione educativa nei Nidi, ai tempi del Covid

di
Guido Benvenuto
guido.benvenuto@uniroma1.it
Patrizia Sposetti
patrizia.sposetti@uniroma1.it
Giordana Szpunar
giordana.szpunar@uniroma1.it
Manuela Montebello
manumontebello@gmail.com
Giulia Vincenti
vincenti.1592269@studenti.uniroma1.it
"Sapienza", Università di Roma

Abstract
Aim of the paper is to offer a reflection on emergency educational planning, analyzing the project documentation developed by the nursery and preschools of Rome in the first period of the health emergency of Covid-19 pandemic.
In particular, the paper presents the results of the first phase of analysis of over 430 distance learning projects carried out in the Educational Services of Roma Capitale, between March and July 2020, collected by the Department of Educational and School Services of Roma Capitale. The data collected show the ways in which the services have managed to rethink, with different strategies

and tools, the relationships with girls, boys and their families and educational activities, ensuring the continuity of relationships and learning processes.

Keywords: distance learning, distance educational ties (LEAD), covid-19, educational planning, educational services for children

Abstract
Obiettivo del contributo è offrire una riflessione sulla progettazione educativa emergenziale, analizzando la documentazione progettuale messa a punto dai Nidi e dalle Scuole dell'Infanzia di Roma Capitale nel primo periodo dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19.
In particolare, nel presente articolo si presentano i risultati della prima fase di analisi degli oltre 430 progetti di didattica a distanza realizzati nei Servizi educativi comunali di Roma tra marzo e luglio 2020, raccolti dal Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale. I dati raccolti mostrano le modalità in cui i servizi sono riusciti a ripensare, con strategie e strumenti diversi, le relazioni con le bambine, i bambini e le loro famiglie e le attività educative, garantendo la continuità dei rapporti e dei processi di apprendimento.

Parole chiave: didattica a distanza (DAD), legami educativi a distanza (LEAD), covid-19, progettazione educativa, servizi educativi per l'infanzia

1. Introduzione

Il decreto emanato dal Presidente del Consiglio dei Ministri il 4 marzo 2020 nell'ambito delle misure per il contrasto al diffondersi del virus Covid -19, nella prima fase dell'emergenza sanitaria, disponeva la sospensione sull'intero territorio nazionale dei servizi educativi per l'infanzia e dell'attività didattica nelle scuole di ogni ordine a grado, a partire dal 5 marzo e fino al 15 marzo 2020. Il termine è stato poi prorogato al 3 aprile 2020.
I servizi educativi e le scuole saranno poi riaperti una prima volta nel mese di settembre 2020.Nei mesi di chiusura, però, servizi educativi e scuole non hanno sospeso l'attività educativa, cercando di mantenere una continuità didattica e relazionale e di continuare ad essere luoghi da poter frequentare sia pure in uno spazio virtuale e con tempi sia sincroni sia asincroni.
Nel contributo sono illustrati alcuni risultati di un più ampio lavoro di indagine sulle iniziative avviate dai servizi educativi del sistema integrato di Roma capitale. In particolare, è presentata una prima fase di analisi dei progetti messi a punto dalla maggior parte dei Nidi e delle Scuole dell'Infanzia capitolini, raccolti dal Dipartimento Servizi Educativi e scolastici di Roma capitale
L'esperienza offre un esempio di come ripensare le attività di apprendimento e, in particolare, il rapporto con le famiglie, terzo attore della relazione educativa. Indubbiamente, e in particolare per le educatrici, le insegnanti, le bambine, i bambini e le loro famiglie, l'interruzione della relazione in presenza, asse portante della progettazione educativa dei Servizi educativi 0/6 anni, ha implicato difficoltà per molti versi maggiori rispetto agli altri segmenti del sistema educativo. Al contempo, tuttavia, ha attivato la mobilitazione di importanti risorse tese, in particolare, al consolidamento della relazione educativa, in una prospettiva di sostegno alle famiglie, tema di grande rilievo nella cornice del sistema integrato dei servizi 0-6 anni.

2. Povertà educativa e impatto della didattica a distanza

Il mese di marzo 2020 ha segnato indubbiamente una cesura educativa, aprendo le porte all'impensabile: la chiusura totale delle scuole, ma, soprattutto, la trasformazione della relazione educativa in presenza da risorsa a rischio per la salute, con la conseguente metamorfosi degli spazi fisici in spazi immateriali. Trasferire le attività scolastiche e educative in una dimensione intangibile ha portato con sé una pluralità di effetti che hanno investito tutti gli attori coinvolti e che oggi sono materia di riflessione da diverse prospettive. Da un punto di vista generale è stato sottolineato quanto l'emergenza sanitaria dettata dalla pandemia abbia avuto un forte impatto in termini di aumento delle diseguaglianze a livello globale, sui piani economico, sociale, etnico e di genere, esacerbando diseguaglianze e iniquità. Gli impatti della pandemia sulla vita delle persone in vari ambiti (reddito, ricchezza, salute, istruzione, lavoro e sicurezza alimentare) sono stati ineguali con un intersecarsi e rafforzarsi reciproco delle disuguaglianze economiche e non economiche (Berkhout, Galasso, Lawson, Rivero Morales, Taneja, Vázquez Pimentel, 2021). Per quanto riguarda il sistema educativo, il "virus delle diseguaglianze" nel 2020 ha colpito circa un miliardo e settecentomila studenti e studentesse nelle scuole di 180 paesi del mondo (Berkhout, Galasso, Lawson, Rivero Morales, Taneja, Vázquez Pimentel, 2021, pp. 39-40; Unesco, 2021), determinando a livello globale, tra il marzo 2020 e il gennaio dell'anno successivo, la perdita media di circa due terzi dell'anno scolastico (figura 1).

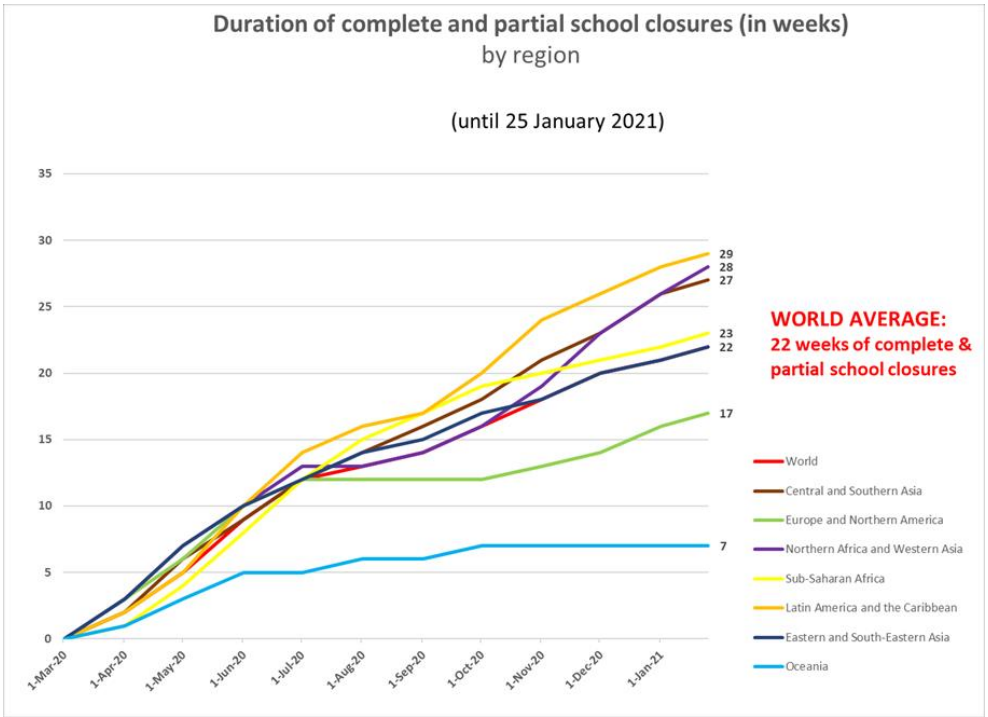

Figura 1 -Durata della chiusura delle scuole nel mondo durante la pandemia al gennaio 2021. Da Unescohttps://fr.unesco.org/news/deux-tiers-dune-annee-academique-perdus-monde-cause-fermetures-dues-au-covid-19-lunesco

La necessità di attivare azioni educative e didattiche a distanza ha avuto dunque un effetto in termini di crescita della povertà educativa, incidendo in termini peggiorativi su situazioni di partenza segnate dalla presenza di svantaggio a livello anche nazionale (Nuzzaci, Minello, Di Genova, Madia, 2020; Save the Children, 2020).

In Italia numerosi studi e ricerche hanno indagato i diversi aspetti delle attività didattiche e educative a distanza, nella percezione degli attori del processo, insegnanti, studentesse e studenti, famiglie, Dirigenti scolastici, Coordinatori educativi, a diversi livelli del sistema di istruzione (AlmaDiploma&Alma Laurea, 2020; Batini, Sposetti, Szpunar et alii, 2020; Censis 2020; Di Nunzio, Pedaci, Pirro, Toscano, 2020; Girelli, 2020; Lucisano, 2020; Parole O_Stili&Istituto Toniolo, 2021), evidenziando in larga misura l'esigenza di un investimento in chiave di formazione, il desiderio di tornare in presenza, ma anche di non disperdere l'esperienza. La chiusura dei luoghi educativi, insieme alle difficoltà e alle paure, ha generato una forte spinta, spesso locale, a costruire argini che permettessero una prosecuzione della didattica e della relazione educativa.
Gli elementi richiamati risultano presenti e, soprattutto per alcuni tratti, enfatizzati nei contesti educativi dedicati alle bambine e ai bambini da 0 a 6 anni e alle loro famiglie. Se è in generale poco pensabile una scuola in cui la presenza è assente, questo vale ancor di più per i Nidi e per le Scuole dell'Infanzia (Bottigli, Falaschi, 2020; CREIF, 2020; Gigli, 2021). In tali contesti il progetto educativo stesso si fonda per molti versi sulla relazione e la didattica partecipata, e il raggiungimento degli obiettivi prevede attività in cui sono essenziali il contatto, la manipolazione e l'esplorazione, attivazioni sensoriali che stimolano risposte emotive e cognitive. Si tratta dunque di luoghi educativi fondamentali per lo sviluppo, la crescita, gli apprendimenti, le relazioni tra bambine e bambini e per le loro famiglie. I contesti esperienziali costruiti e progettati nei servizi educativi 0-6 sono pensati per garantire processi di apprendimento individuali e nel gruppo (Bonaccini 2018; Musatti, Giovannini, Picchio 2018) e favoriscono lo sviluppo sia cognitivo sia affettivo e relazionale, come sottolinea Galardini (2019):

> Ci piace definire sia il nido che la Scuola dell'infanzia "luoghi di vita", non per sminuirne la funzione educativa, ma proprio per renderli luoghi di crescita, volendo con questa definizione cogliere tutta la ricchezza dell'esperienza infantile che si dipana nello scorrere di ogni giorno. È necessario certo promuovere la crescita cognitiva dei bambini a partire dai primi anni, ma questo deve avvenire senza forzature e con una visione aperta e ricca della crescita, capace di cogliere il forte legame tra emozioni, affetti, apprendimenti. L'impegno degli adulti deve essere volto ad offrire occasioni, sollecitazioni, stimoli che incoraggiano attività che non costringano i bambini in cornici strette, ma che si propongano come esperienze dotate di senso per la loro vita affettiva ed emotiva e per le relazioni sociali che implicano.

Frequentare servizi per l'infanzia di qualità ha effetti molto importanti per lo sviluppo cognitivo e socioaffettivo delle bambine e dei bambini, in particolare se provenienti da situazioni a rischio di povertà educativa, economica o sociale (Votruba-Drzal, Coley, Chase-Lansdale, 2004). Come recita il documento *Orientamenti pedagogici sui legami educativi a distanza (LEAD)*, elaborato nel 2020 dalla Commissione Infanzia Sistema integrato 0-6 (D.Lgs. 2017, n. 65) per supportare educatrici e maestre nel lavoro di rinsaldamento delle relazioni educative con i bambini e le bambine e con le loro famiglie nella fase di emergenza educativa causata dall'emergenza sanitaria: "la chiusura repentina dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia ha bruscamente interrotto i percorsi educativi dei gruppi dei bambini, ma non il bisogno di relazioni". In tale quadro di riferimento è importante, dunque, comprendere e rendere visibili i modi in cui effettivamente i diversi contesti si sono attivati per portare avanti i legami educativi in assenza della presenza fisica degli attori del processo educativo.

3. Una ricerca sui progetti educativi a distanza nei Servizi educativi e scolastici del sistema integrato di Roma capitale

A partire dal mese di marzo 2020 i servizi educativi e scolastici del sistema integrato di Roma Capitale hanno avviato iniziative e attività educative a distanza per non sospendere i contatti con i bambini, le bambine e le loro famiglie, cogliendo l'indicazione dei diversi DPCM, relativi all'emergenza Coronavirus e della successiva Circolare del Ministero dell'Istruzione (prot. 388 del 17.3.2020), organizzandosi in vista di una ripresa delle attività in presenza, che sarebbe avvenuta solo nel mese di settembre 2020. Le équipe educative, coordinate dalle POSES (Posizione Organizzativa dei Servizi Educativi e Scolastici), hanno avviato delle iniziative per mantenere la relazione educativa, suggerendo ai genitori attività da svolgere con i loro figli e le loro figlie.

In questa sede presentiamo parte delle esperienze realizzate da educatrici e insegnanti dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia di Roma Capitale, analizzate nell'ambito di una ricerca in corso sulle azioni didattiche e educative a distanza nei Servizi 0-6 capitolini. Lo studio ha l'obiettivo generale di leggere il cambiamento nelle pratiche educative, generato dalla situazione emergenziale, attraverso due piste di indagine:

a) l'analisi delle attività educative realizzate a supporto delle bambine, dei bambini e delle loro famiglie nel momento di emergenza dai Servizi educativi da loro coordinati (Benvenuto, Sposetti, Szpunar, 2021), attraverso la somministrazione di un questionario anonimo online indirizzato alle POSES (Posizione Organizzativa dei Servizi Educativi e Scolastici) di tutti i Servizi educativi di Roma Capitale[1];
b) l'analisi degli oltre 400 progetti di attività educative a distanza realizzati nei Nidi e nelle Scuole dell'infanzia capitolini dei quindici Municipi di Roma; i progetti analizzati fanno parte della documentazione richiesta dal Dipartimento dei Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale nell'ambito dell'iniziativa "Aspettando che finisca…" e saranno qui oggetto di uno specifico approfondimento.

L'iniziativa "Aspettando che finisca…" è stata lanciata dalle istituzioni capitoline per raccogliere e per tenere traccia e memoria delle iniziative e dei progetti elaborati nel corso della nuova esperienza di educatrici e insegnanti, nata dalla situazione di emergenza generata dalla pandemia. Il Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici di Roma Capitale ha reso i materiali prodotti disponibili e consultabili nella sezione *Scuola Online* del sito di Roma Capitale (https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF561042); in tal modo è stato possibile tesaurizzare e dare valore alla documentazione del lavoro svolto in quei mesi di isolamento forzato, all'impegno dei gruppi di educatrici e maestre e alla prosecuzione della relazione con le bambine i bambini e le loro famiglie.

Nel concreto, le strutture educative a gestione diretta[2] del Sistema Integrato di Roma Capitale (212 Nidi, 318 Scuole dell'infanzia, all'interno delle quali trovano spazio 28 sezioni ponte[3], e 20 Poli educativi) sono state invitate a trasmettere una descrizione sintetica del progetto avviato, inviandola al Centro di Documentazione Nidi e Infanzia del Dipartimento Servizi Educativi e Scolastici, che ha

[1] Questa parte della ricerca è stata resa possibile grazie al supporto della Direzione Programmazione, Regolamentazione e Gestione dei Servizi Educativi e Scolastici di Roma capitale, che si è resa disponibile alla partecipazione e che ha provveduto alla divulgazione del questionario presso tutte le POSES dei servizi educativi capitolini.
[2] Sono stati esclusi dall'iniziativa i 195 servizi educativi in gestione indiretta (convenzione/concessione/project financing) di Roma capitale.
[3] Dato aggiornato al 4 aprile 2021

raccolto i lavori inviati dai gruppi educativi. Hanno risposto a tale invito circa l'80% dei Nidi (169 Nidi su 212) e delle Scuole dell'infanzia (254 Scuole dell'infanzia su 318) capitolini e 10 su 20 Poli educativi (50%).
Seguendo le indicazioni dell'iniziativa, i Nidi e le Scuole dell'infanzia hanno trasmesso la documentazione, inviando file pdf o una serie di slide, più o meno numerose, per descrivere il proprio lavoro: tutti i progetti riportano le attività suggerite alle famiglie, nella maggior parte dei casi corredate da foto delle maestre in attività e da materiale fotografico di restituzione dei genitori, con bambini che eseguono le proposte didattiche o che mostrano i prodotti realizzati.
L'analisi dei progetti di didattica a distanza, pubblicati nella sezione *Scuola Online* del sito di Roma Capitale, è stata avviata esaminando un campione casuale di 84 progetti sui 433 inviati, suddivisi come indicato nella tabella riportata di seguito (figura 2).

	Progetti analizzati (v.a.)	Progetti pubblicati (v.a.)	Progetti analizzati sul totale (%)
Asili nido (Nidi)	33	169	19,5
Scuole dell'infanzia	48	254	18,9
Poli educativi	3	10	30,0
Progetti totali	**84**	**433**	**19,4**

Figura 2 - Progetti analizzati sul totale dei progetti pubblicati disaggregato per tipo di struttura educativa

La tecnica di campionamento utilizzata è di tipo sistematico: i progetti pubblicati nella pagina del sito sono presentati in un elenco per ogni municipio, suddiviso nelle due tipologie di strutture educative, Nido e Scuola dell'infanzia[4]; si è scelto di analizzare 1 progetto ogni 6 di ciascun elenco, in modo da considerare la numerosità delle strutture che hanno risposto all'iniziativa "Aspettando che finisca …" e analizzare circa il 20% del totale dei progetti inviati.
Il Municipio che riporta il maggior numero di progetti è il VII, con 29 progetti per la Scuola dell'infanzia, 21 per i Nidi e 2 per i Poli educativi; seguono il Municipio V (rispettivamente 21, 19 e 2) e il Municipio X con 29 progetti presentati dalle Scuole dell'infanzia e 10 dai Nidi. Si riporta nella seguente tabella la distribuzione del totale dei progetti pubblicati, divisi per municipio e per tipologia di struttura (figura 3).

Municipio	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII	XIII	XIV	XV	**Totale**
Asilo Nido	8	10	16	12	19	8	21	18	11	10	4	6	8	9	9	**169**
Scuola dell'Infanzia	9	19	15	19	21	18	29	15	25	29	8	6	12	17	12	**254**
Polo educativo 0-6					2	3	2					3				**10**
Totale	**17**	**29**	**31**	**31**	**42**	**29**	**52**	**33**	**36**	**39**	**12**	**15**	**20**	**26**	**21**	**433**

Figura 3 - Totale dei progetti pubblicati, diviso per municipio e struttura educativa

Per l'analisi dei progetti è stata costruita una scheda di rilevazione in formato excel, riportata nella figura 4. Gli indicatori utilizzati intendono ricostruire gli strumenti utilizzati dalle équipe educative, per implementare la didattica a distanza con i loro gruppi di bambini, e le attività proposte; la ricerca intende inoltre rilevare l'offerta di una personalizzazione degli apprendimenti e l'eventuale

[4] I Poli educativi 0-6 sono inseriti negli elenchi delle due tipologie indicate: 8 sono inseriti nella lista delle Scuole dell'infanzia (1 Polo educativo è inserito nella lista del Municipio VII, 2 sono nell'elenco del Municipio V e del XII, 3 in quello del Municipio VI) e 1 nella lista degli asili nido (Municipio VII).

presenza di un progetto di intercultura o di progetti con riferimenti ad aspetti interculturali, per valorizzare l'attenzione riservata ai bambini e alle loro famiglie che possono trovarsi in situazioni di difficoltà in termini di apprendimento e integrazione. Il campo "Documentazione attività" evidenzia gli elementi delle presentazioni dei progetti che testimoniano le attività proposte e svolte dai gruppi di bambini: nella quasi totalità dei casi le presentazioni riportano materiale fotografico delle maestre e di restituzione dei genitori, con messaggi di ringraziamento delle famiglie.

MUNICIPIO	TIPO SERVIZIO	NOME SERVIZIO	TIPO PIATTAFORMA	METODO (esempio video lezioni, tutorial slide ecc)	DESTINATARI	TIPO ATTIVITA'	PERSONALIZZAZIONE APPRENDIMENTI	PRESENZA PROG. INTERCULTURA	PROGETTI CON RIFERIMENTO AD ASPETTI INTERCULTURALI	DOCUMENTAZIONE ATTIVITA'

Figura 4 - Scheda con indicatori per la raccolta dati

4. Analisi dei progetti

L'analisi dei progetti, sia per i Nidi sia per le Scuole dell'infanzia capitolini, rileva il risultato dell'attivazione delle educatrici e delle insegnanti nei confronti dei bambini, delle bambine e delle loro famiglie nel momento della chiusura di scuole e strutture educative, imposta dall'emergenza sanitaria: le équipe di maestre si sono organizzate per dare il loro contributo, mantenendo una continuità di relazione con i bambini e con le famiglie, offrendo sostegno e ascolto, anche per non lasciare loro un senso di abbandono in quel momento difficile di isolamento sociale. Le educatrici si sono adattate a un modo diverso di "stare" con i loro gruppi di bambini, superando, in molti casi, la diffidenza nei confronti dei supporti informatici per mantenere viva la relazione anche con i genitori, allacciando rapporti tramite i Legami Educativi a Distanza.
I progetti raccolti nel portale costituiscono una documentazione di questo lavoro resa disponibile e fruibile da circa otto strutture educative su dieci nel caso dei Nidi e delle Scuole e dalla metà dei Poli educativi.

4.1 La continuità educativa

Per quanto riguarda la dimensione del destinatario, nell'introduzione alla maggior parte dei progetti si dichiara esplicitamente che l'attenzione delle educatrici è rivolta in modo equilibrato alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie. Se i primi sono stati costretti a interrompere il loro percorso nel nido o nella scuola, le famiglie si sono improvvisamente trovate a dover gestire a casa i loro figli e le loro figlie: la difficoltà del momento descritto è logistica, con i genitori che devono lavorare e che, durante l'orario di lavoro, possono dedicare poca attenzione ai bambini che invece richiedono cura e impegno, soprattutto in considerazione dell'età; la difficoltà è anche emotiva, perché in un momento di isolamento fisico e di incertezze, concentrarsi sul tempo da dedicare ai propri figli può rappresentare un impegno gravoso. In due terzi dei progetti presentati (56 sul totale di 84), le équipe educative sottolineano l'importanza di dare una continuità alla relazione con i

propri gruppi di bambini e con i genitori, per "[…] non abdicare alla nostra funzione educativa e continuare a mantenere saldo il filo della relazione con bambini e famiglie, ma anche a fornire occasioni che possano sostenere gli apprendimenti" (Scuola dell'infanzia "Don Michele Rua", municipio VII). In tali casi l'impegno esplicito è quello di rendere fruibile, nei tempi ritenuti più adeguati e in quelli disponibili, il materiale proposto alle famiglie offrendo esempi di attività da svolgere con le bambine e con i bambini. I materiali sono accessibili in forma asincrona e adattabili ai tempi e ai modi d'uso ritenuti più adatti dai genitori.
L'équipe di un nido ("L'acquarello", municipio VIII), ad esempio, ha condiviso con i genitori articoli e webinar per sostenerli in quei mesi complicati e per offrire loro spunti di riflessione, nell'ottica di un'alleanza educativa e di una comunità educante, rimandando alla pagina Facebook "Percorsi formativi 0-6" (https://www.facebook.com/percorsiformativi06)[5].
L'impegno delle educatrici e delle maestre è anche rivolto in modo mirato alle bambine e ai bambini, per offrire loro una continuità affettiva e didattica, per supportarli nel processo di superamento di un isolamento forzato e per proseguire, rimodulando metodi e contenuti, il progetto educativo iniziato con l'anno scolastico in presenza. Oltre alle diverse attività didattiche proposte tramite i genitori, in molti progetti è evidente l'intento delle maestre di restituire ai bambini e alle bambine un senso di sicurezza, riprendendo rituali e abitudini svolte quotidianamente nei contesti educativi, o proponendo la produzione di manufatti con l'obiettivo di condividerli in presenza alla fine della sospensione delle attività educative.

4.2 I canali per la comunicazione a distanza

Per interagire a distanza con le bambine, i bambini e le loro famiglie, la maggior parte delle educatrici, nei progetti in cui emerge questo aspetto (42 casi), ha utilizzato whatsapp (38): l'applicazione dà la possibilità di scambiare messaggi, di inviare video e audio, di fare video chiamate, anche di gruppo. Ma non mancano esempi di altri canali: gruppo facebook, skype, mail, telegram, zoom, meet, weschool. Alcuni progetti fanno riferimento a generici supporti informatici, diversi servizi hanno fatto ricorso a più canali, sfruttando le caratteristiche di ciascuno per un'interazione e uno scambio più funzionali. Lo sforzo delle educatrici, infatti, non si è limitato all'invio di attività da suggerire ai genitori da svolgere in casa, ma era diretto a far arrivare il loro affetto ai bambini e a dare un sostegno alle famiglie anche tramite telefonate di confronto, video chiamate di gruppo, invio di foto, appuntamenti su qualche piattaforma per gli auguri collettivi in occasione di compleanni che non si sono potuti festeggiare in compagnia dei propri pari. Nella tabella seguente sono riportate le distribuzioni delle piattaforme usate dai Servizi (figura 5). In 12 progetti si specifica che sono state utilizzate due o più piattaforme.

[5] Tra i webinar consigliati, a titolo di esempio segnaliamo: Pellai A., Le emozioni affaticate dei bambini e dei loro genitori in questo tempo complesso; Maggi F., Smartworking e bambini piccoli; Olgiati R., A misura di bambini. Spunti montessoriani per la casa; Iaccarino S., Le regole per gestire le regole.

Piattaforme internet per interazione a distanza	**v.a.**
Whatsapp	38
Riferimento generico a piattaforma/strumenti tecnologici	27
Zoom	9
Blog	4
Facebook	4
Mail	3
Meet	2
Skype	2
WeSchool	2
Youtube	2
Altro (Imovie, Inshot, Powtoon, Telegram)	4
Nessuna specifica	15

Figura 5 - Piattaforme utilizzate dai Servizi educativi

4.3 Le proposte didattiche

Le attività proposte dalle educatrici e dalle maestre riprendono il percorso iniziato al Nido e alla Scuola dell'infanzia, improvvisamente interrotto. Si tratta di input, suggerimenti, stimoli per creare spazi e momenti di condivisione all'interno delle case e delle famiglie, attraverso lo svolgimento di attività manipolative e sensoriali, di sviluppo della motricità fine, di disegno e pittura, di musica e lettura, di movimento e di cura personale, di pregrafismo e precalcolo. Le attività, in generale, sono divise per fasce di età, suggerendo materiali e compiti adatti allo sviluppo dei bambini.

Tutte le educatrici suggeriscono ai genitori la lettura di libri, inviando videomessaggi in cui raccontano fiabe, storie e filastrocche tratte da un libro o corredate di disegni che i bambini possono riprodurre o ricreare: la lettura è dunque strumento educativo da incoraggiare in tutte le case, per sviluppare le capacità espressive, immaginifiche, di ascolto dei bambini e, in alcuni casi, anche per aiutarli a comprendere ed elaborare momenti del loro sviluppo (es. *Posso guardare nel tuo pannolino?*, di Guido Van Genechten, albo illustrato edito da Clavis). Nelle liste dei libri indicati nelle presentazioni dei progetti ricorre il libro "I colori delle emozioni", su cui undici scuole hanno peraltro incentrato delle attività per permettere ai bambini di riconoscere le loro emozioni, in quel momento difficile per loro e le proprie famiglie, di saperle raccontare o rappresentare attraverso parole e disegni o manufatti, per "[…] aiutare i bambini a dar voce e nome alle proprie emozioni (allegria, rabbia, paura, tristezza, calma, amore). È importante aiutare il bambino a osservare e conoscere il proprio stato d'animo e quello degli altri e acquisire la capacità di esprimersi con linguaggi diversi" (Scuola dell'infanzia "Brasile", Municipio II).

Nei progetti ricorre il riferimento alle attività legate al circle-time e a rituali proposti al nido e alla Scuola dell'infanzia, per risvegliare e tenere viva la memoria emotiva e affettiva dei bambini e delle bambine, richiamando riti quotidiani svolti insieme al gruppo.

Nella seguente tabella (figura 6) si riportano le attività indicate nei progetti, che sono state raggruppate in categorie generali. La quasi totalità dei progetti (82) ha indicato più di una attività.

Attività didattiche proposte	**v.a.**
Lettura	68
Attività grafico-pittoriche	63
Attività sonoro-musicali	47
Attività manipolative-sensoriali	45
Attività creative	33
Orticultura	30
Schede didattiche	25
Attività motricità fine	23
Routine quotidiana	16
Attività psicomotorie	14
Laboratorio cucina	14
Insegnamento della religione	11
Laboratorio scientifico	6
Laboratorio di teatro e drammatizzazione	5
Yoga	2

Figura 6 -Attività indicate nei progetti dei Servizi educativi

L'arrivo della primavera viene utilizzato da tutte le maestre per attività grafico-pittoriche, per incoraggiare l'osservazione diretta, per chiedere ai bambini e alle bambine di piantare un seme, prendersene cura e vederlo germogliare, favorendo il contatto con la natura e la scoperta del mondo, in continuità con progetti di orticultura all'aperto avviati durante i mesi di scuola in presenza.
Quattro progetti, in particolare, sottolineano l'importanza di continuare a compiere, anche a casa, attività di cura personale e di collaborazione nella gestione della quotidianità: lavarsi le mani in autonomia, pettinarsi i capelli, sono attività per la scoperta e la cura del proprio corpo; apparecchiare e sparecchiare la tavola, mettere a posto i materiali usati e i giochi, sono compiti da incoraggiare nelle bambine e nei bambini, per sostenerli nello sviluppo dell'autonomia.
Dieci progetti riportano accuratamente gli obiettivi educativi delle diverse attività proposte; si riporta un esempio nella figura 7.

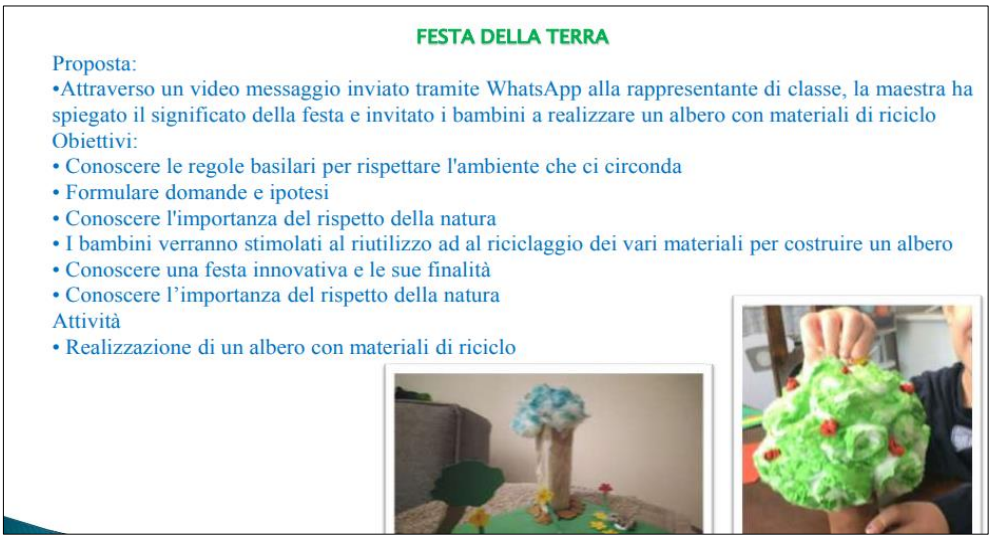

Figura 7 - Slide estratta dalla presentazione di un progetto di Scuola dell'infanzia

Quasi tutti i progetti analizzati (77%) arricchiscono la presentazione del lavoro a distanza con foto che testimoniano lo svolgimento delle attività da parte di educatrici e bambini e bambine, ciascuno nella propria abitazione, e con messaggi dei genitori che restituiscono entusiasmo e gratitudine per la vicinanza e il supporto ricevuti dalle maestre.

4.4 La personalizzazione degli apprendimenti

Per quanto riguarda, infine, il tema della personalizzazione degli apprendimenti e della realizzazione di percorsi inclusivi, dall'analisi dei progetti, in prima battuta, emerge che in un quarto delle esperienze presentate dalle Scuole dell'infanzia (12) si dichiara di aver rivolto particolare attenzione ai bambini con bisogni educativi speciali o diversamente abili, senza interrompere i percorsi di integrazione e inclusione promossi a scuola, con proposta di materiale *ad hoc* o video chiamate con le famiglie per riprendere con i bambini il percorso svolto durante l'anno scolastico. Nella maggior parte dei casi non sono esplicitate le attività svolte con i bambini e non è riportata alcuna documentazione al riguardo; una scuola fa riferimento all'attività di lettura per immagini, un'altra scuola riporta le seguenti attività: giochi con le ombre, ricette della pasta puffypaint, pasta di sale, didò e giochi vari da costruire.

L'analisi dei progetti fin qui condotta non permette, invece, di valorizzare il lavoro dei Nidi e delle Scuole dell'infanzia nell'ambito dell'integrazione e dell'inclusione: tra i progetti esaminati solo quello di una Scuola dell'infanzia è incentrato sull'intercultura, mentre in altri progetti si può solo evidenziare la presenza di elementi che favoriscono l'educazione all'accoglienza e alla valorizzazione della diversità, che si ritrovano principalmente nelle letture suggerite alle famiglie. Molti progetti dei Nidi riportano il testo *Piccolo blu e piccolo giallo* (un albo illustrato dell'autore statunitense Leo Lionni del 1959, pubblicato per la prima volta in Italia nel 1975 dalle Edizioni Emme), una storia ricca di tematiche, tra cui: identità, diversità, multiculturalità, condivisione; una Scuola dell'infanzia ha proposto un progetto di lettura, in collaborazione con la biblioteca comunale, alla scoperta delle emozioni e delle diversità, proponendo *Piccolo blu e piccolo giallo* e *Un pesce è un pesce* (di Leo Lionni pubblicato in Italia da Babalibri), una storia sulla presa di coscienza del fatto che chiunque è in qualche modo speciale, tematica presente anche nel libro *Un colore tutto mio* (di Leo Lionni pubblicato in Italia da Babalibri), proposto da un nido, che racconta un percorso identitario, l'importanza di accettare la propria natura e il cambiamento. Una Scuola dell'infanzia, che sostiene l'iniziativa della Giornata mondiale per la consapevolezza sull'Autismo con progetti e proposte per bambini, si è concentrata su letture sulla tematica della diversità per promuovere messaggi di inclusione, veicolati dalle storie di *Elmer, l'elefante variopinto* (un libro illustrato di David McKee del 1968 pubblicato in Italia da Mondadori); *Pezzettino* (di Leo Lionni oggi pubblicato in Italia da Babalibri); *Il pentolino di Antonino* (albo illustrato di Isabelle Carrier pubblicato in Italia da Kiteedizioni).

Come anticipato, è stato esaminato un solo progetto incentrato sull'intercultura, realizzato da una Scuola dell'infanzia del Municipio XIV che ha una sezione di 25 bambini, di cui 15 con genitori di origine straniera: "Anche se a distanza abbiamo comunque deciso di portare avanti il nostro progetto interculturale "Conoscersi, riconoscere, condividere" rimasto in sospeso con la chiusura della scuola, perché vorremmo realizzare un contesto in cui vi sia un riconoscimento concreto di tutte le famiglie e di tutti i bambini, ovunque si collochino le proprie origini perché ogni storia porta

con sé esperienze, processi di crescita, costruzioni di identità." La Pasqua è diventata quindi l'occasione per un "Dialogo interculturale", un laboratorio dedicato alle ricette pasquali delle diverse culture che abitano la sezione. A titolo esemplificativo si riportano due slide della presentazione del progetto in figura 8.

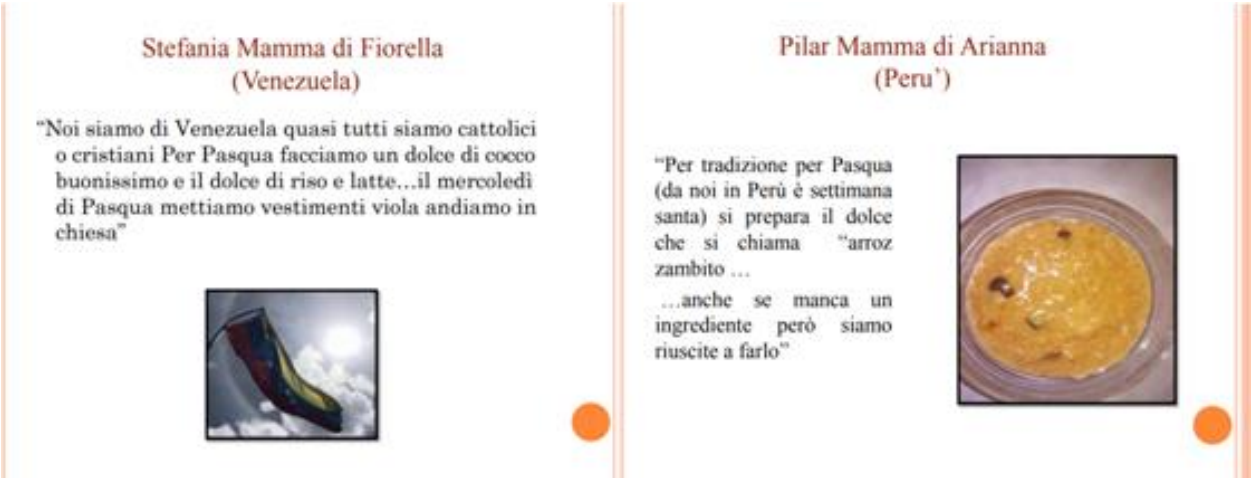

Figura 8 - Slide tratte dalla presentazione del progetto "Dialogo interculturale"

Secondo i dati riportati in *Scuole dell'infanzia a Roma Capitale – Anno scolastico 2019-2020* (https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/ScuoleInfanzia_RC_2019_2020.pdf), il Municipio XIV è il quarto municipio per presenza di stranieri iscritti: su un totale di 1.915 bambini presenti nelle scuole dell'infanzia, il 7,7% è di origine straniera, valore molto vicino a quello registrato nel Municipio VI, con il 7,9% di bambini stranieri su un totale di 1.755. La maggiore presenza di stranieri si registra nei Municipi V, con il 16% di stranieri su 3.043 iscritti, e nel Municipio VII (10,5% su un totale di 3.551 bambini). Nei municipi indicati, tra i progetti esaminati nell'ambito di questa ricerca, non si rilevano, allo stato attuale dell'analisi, riferimenti ad aspetti interculturali.

5. Conclusioni e prospettive

In generale i progetti e i materiali di documentazione a oggi analizzati offrono un esempio concreto e contestualizzato del modo in cui è possibile trasformare la progettazione educativa, ripensando le attività di apprendimento e, in particolare, il rapporto con le famiglie, terzo attore della relazione educativa, nel mantenimento dei LEAD.

Le educatrici, consapevoli del ruolo fondamentale delle famiglie, soprattutto in quel momento di chiusura delle scuole durante il quale l'obiettivo è stato quello di continuare "a fare scuola, non a scuola", si sono organizzate per suggerire ai genitori attività da svolgere con i loro figli, per non interrompere il percorso educativo dei bambini, ma anche per offrire idee su come passare del tempo sereno e significativo in famiglia. Si riporta l'estratto di una lettera che le maestre di una Scuola dell'infanzia hanno indirizzato ai genitori: "[…] A noi insegnanti e soprattutto a voi genitori spetta, ancor più in questo tempo particolare, trasmettere ai nostri bambini e alle nostre bambine la certezza e la sicurezza di non essere soli, e che insieme si superano le difficoltà anche quelle più

toste...ecco perché la serenità e la speranza devono essere nostre compagne oggi e per tutti i giorni che verranno." (Scuola dell'infanzia "Chalet del sole", Municipio IX).
Molti progetti (uno su tre) riportano messaggi dei genitori che testimoniano il sostegno ricevuto dalle maestre tramite la didattica a distanza; si riporta il messaggio di una mamma di un bambino che frequenta la Scuola dell'infanzia: "È stato un sostegno concreto alle nostre giornate, un aiuto a programmare il prezioso tempo a disposizione, un modo per sentirci ancora più vicini e legati, sia con le insegnanti che tra noi genitori. Mai avrei pensato di riuscire ad entusiasmare mio figlio coinvolgendolo in attività per il semplice fatto che sa di non essere solo, e che la stessa attività è stata svolta dai suoi amici, ognuno nella propria casa. È una condivisione di idee, di schede didattiche, di materiali, di messaggi e di vissuti che scandiscono le nostre lunghe giornate. Ogni giorno affrontiamo un tema diverso e, nella massima libertà del bambino, realizziamo piccoli lavori che diventeranno un ricordo di queste sensazioni vissute ai tempi del Coronavirus" (Scuola dell'infanzia "Taggia", Municipio XIV)
Un interessante spunto di riflessione viene anche dall'attivazione di percorsi rivolti a destinatari più specifici. La nota ministeriale n.388 del 17/3/2020 ricorda di dedicare particolare attenzione a chi presenta difficoltà di apprendimento e che può vivere con maggiore criticità la situazione di isolamento: l'interazione a distanza deve permettere che non si interrompa, per quanto possibile, il processo di inclusione. Ma appare chiaramente la difficoltà del compito nella situazione emergenziale che non permette la vicinanza, la relazione in presenza, la socialità all'interno del gruppo, tutti aspetti fondamentali, soprattutto nella fascia di età 0-6 anni e ancor di più per i bambini con difficoltà, per essere accompagnati nel proprio percorso di crescita.
Nella presentazione di un progetto della Scuola dell'infanzia viene riportato il messaggio di una mamma che evidenzia l'importanza dell'aiuto che le è stato offerto dalle maestre nel guidare il percorso di crescita e apprendimento del figlio: "Volevo semplicemente dirvi che A. è stato veramente fortunato ad avervi incontrato sulla sua strada perché sono convinta che, con la vostra dedizione nello svolgere il lavoro a cui siete deputate, con il vostro sostegno e con l'amore che manifestate nei suoi confronti, migliorerà ulteriormente, con la speranza che un giorno possa vivere la sua vita in assoluta libertà e indipendenza come tutti i suoi coetanei. Grazie" (Scuola dell'infanzia Andersen, Municipio XIV).
Il documento del Ministero dell'Istruzione *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei"* https://www.miur.gov.it/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei- fa riferimento ad un ecosistema formativo, dove "le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono "culture" legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi *media."*
In questa complessa e variegata realtà sociale, la dimensione interculturale e il plurilinguismo richiedono competenze diffuse tra le figure professionali educative e forme di incontro tra bambini, tra genitori e tra famiglie e personale scolastico. Nei progetti analizzati questo aspetto emerge direttamente in modo parziale, ma, piuttosto, in maniera più trasversale, nelle attività di lettura proposte alle bambine, ai bambini e alle loro famiglie.
Collocandoci in una prospettiva post emergenziale, ci sembra che la tesaurizzazione dell'esperienza maturata nel corso dell'iniziativa che abbiamo descritto possa andare in una duplice direzione, attraverso l'offerta di uno spazio Web istituzionale a:

1. i Nidi e le Scuole dell'infanzia per la condivisione della documentazione educativa in prospettiva 0-6;
2. le famiglie per facilitare una più attiva partecipazione offrendo loro una sorta di finestra sulle iniziative realizzate nei servizi, dalla quale di osservare le possibili–declinazioni del progetto educativo. Questo spazio, inoltre, potrebbe essere aperto alle famiglie come sportello di partecipazione e di confronto.

Preparare il materiale da condividere a distanza con le bambine, con i bambini e con le loro famiglie, ha obbligato educatrici e insegnanti all'ulteriore sforzo di pensare la distanza come una risorsa. In questa chiave si è reso necessario condividere e rendere trasparenti pratiche che spesso restano in seno ai gruppi educativi e che non sempre trovano uno spazio di visibilità. Questo sforzo di costruzione e diffusione di conoscenza ed esperienza, riteniamo possa avere un valore anche in chiave autoriflessiva e di formazione delle educatrici e delle insegnanti.

Sotto il profilo metodologico, a partire dal mese di settembre 2021, in un quadro di post-pandemia, la ricerca prevede un monitoraggio dei progetti educativi e dell'impatto delle esperienze maturate durante l'emergenza sanitaria sugli attori del processo educativo, attraverso interviste alle figure di coordinamento dei servizi e alle educatrici e insegnanti. In questa direzione potrebbe essere interessante indagare quanto sia rimasto nel progetto educativo in termini di attività e di proposte dell'esperienza dei Lead.

Riferimenti bibliografici:

AlmaDiploma&AlmaLaurea, (2020). *Indagine sulla Didattica a Distanza*. Available at https://www.almalaurea.it/sites/almalaurea.it/files/docs/news/ad_indaginesulladidatticaadistanza.pdf Batini, F., Barbisoni, G., Pera, E., Toti, G., Sposetti, P., Szpunar, G., Gabrielli, S., Stanzione, I., DalledonneVandini, C., Montefusco, C., Santonicola, M., Vegliante, R., Morini, A. L., Scipione, L. (2020). Un modello di analisi delle domande aperte nell'indagine nazionale SIRD sulla didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19. *RicercAzione*, 12(2), 47-71.

Benvenuto, G., Sposetti, P. Szpunar, G. (2021). Le attività proposte dai Nidi di Roma capitale durante il lockdown. *RICERCA e DIDATTICA per promuovere intelligenza, comprensione e partecipazione. Atti del X Congresso scientifico SIRD*. In corso di stampa

Berkhout, E. Galasso, N. Lawson, M. Rivero Morales, P. A., Taneja, A. Vázquez Pimentel, D. A. (2021). *The Inequality Virus. Bringing together a world torn apart by coronavirus through a fair, just and sustainable economy*. Available at https://www.oxfam.org/en/research/inequality-virus.

Bonaccini, S. (ed.) (2018). *Dare valore alle competenze. La valutazione al nido e alla Scuola dell'infanzia*. Parma: Edizioni Junior.

Bottigli, L. & Falaschi, E. (2020). L'educazione "a distanza". Un'esperienza a sostegno del cambiamento formativo di educatrici e insegnanti dei contesti "zerosei". *StudiumEducationis*, XXI(3), 182-202.

Censis (2020). *La scuola e i suoi esclusi*. Available at https://www.censis.it/formazione/1-la-scuola-e-i-suoi-esclusi/la-scuola-e-i-suoi-esclusi#item-586.

CREIF (2020). *Infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19. Riflessioni pedagogiche sugli effetti del lockdown e della prima fase di riapertura*. Available at

https://centri.unibo.it/creif/it/pubblicazioni/servizi-educativi-e-scolastici-nel-covid-19-riflessioni-pedagogiche

Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (2020). *Orientamenti pedagogici sui LEAD: Legami Educativi A Distanza un modo diverso per fare nido e Scuola dell'infanzia*. Available at https://www.miur.gov.it/documents/20182/2432359/Sistema+zero_sei+orientamenti+pedagogici.pdf/3b0ea542-a8bf-3965-61f0-453e85ae87d5?version=1.0&t=158988092101

Commissione Infanzia Sistema integrato Zero-sei (2021). *Linee pedagogiche per il sistema integrato "zerosei". Available at* https://www.miur.gov.it/linee-pedagogiche-per-il-sistema-integrato-zerosei-

Di Nunzio, D., Pedaci, M., Pirro, F., Toscano, E. (2020). La scuola «restata a casa». Organizzazione, didattica e lavoro durante il lockdown per la pandemia di Covid-19. *Working Paper FDV*, 2, 1-48. Available at https://www.fondazionedivittorio.it/sites/default/files/content-attachment/Ricerca%20DAD_FDV-WP-2-2020.pdf

Galardini, D. (2019). Il nido e la Scuola dell'infanzia per una crescita senza forzature. Available at https://www.giuntiscuola.it/articoli/il-nido-e-la-scuola-dellinfanzia-per-un.

Gigli, A. (ed.) (2021). *Oltre l'emergenza. Sguardi pedagogici su infanzia, famiglie, servizi educativi e scolastici nel Covid-19*. Reggio Emilia: Edizioni Junior-Bambini.

Girelli, C. (2020). La scuola e la didattica a distanza nell'emergenza Covid-19 Primi esiti della ricerca nazionale condotta dalla SIRD (Società Italiana di Ricerca Didattica) in collaborazione con le associazioni degli insegnanti (AIMC, CIDI, FNISM, MCE, SALTAMURI, UCIIM). *RicercaAzione*, 12 (1), 203-220.

Lucisano, P. (2020). Fare ricerca con gli insegnanti. I primi risultati dell'indagine nazionale SIRD "Per un confronto sulle modalità di didattica a distanza adottate nelle scuole italiane nel periodo di emergenza COVID-19". *Lifelong, Lifewide Learning (LLL)*, *16*(36), 3-25.

Musatti, T., Giovannini, D., Picchio, M. (2018). *Stare insieme, conoscere insieme. Bambini e adulti nei servizi educativi di Pistoia*. Parma: Edizioni Junior - Spaggiari Edizioni srl.

Nuzzaci, A., Minello, R., Di Genova, N. & Madia, S. (2020). Povertà educativa in contesto italiano tra istruzione e disuguaglianze. Quali gli effetti della pandemia? *Lifelong, Lifewide Learning, 16*(36),76-92.

Parole O_Stili & Istituto Toniolo (2021). *Didattica a distanza, un anno dopo. Una fotografia della scuola italiana*. Available at https://www.istitutotoniolo.it/wp-content/uploads/2021/03/Grafica-indagine-ipsos.pdf.

Save the Children (2020). *L'impatto del Coronavirus sulla povertà educativa*. Roma: Save the Children Italia Onlus. Available at https://www.savethechildren.it/cosa-facciamo/pubblicazioni/impatto-del-coronavirus-sulla-poverta-educativa.

Unesco (2021). *Les deux tiers d'une année académique perdus dans le monde à cause des fermetures dues au Covid-19, selon l'UNESCO*. Available at https://fr.unesco.org/news/deux-tiers-dune-annee-academique-perdus-monde-cause-fermetures-dues-au-covid-19-lunesco.

Votruba-Drzal, E., Coley, R., Chase-Lansdale, P. (2004). Childcare and low-income children's development: direct and moderate effects. *Child Development*, *75*(1), 296-312.